

# Il gruppo Popolare di Bari chiude in utile

L'acquisto di Tercas-Caripe assorbito senza traumi. Per il gruppo abruzzese sofferenze a 307 milioni

► BARI

La **Popolare di Bari** sembra avere assorbito senza troppi traumi il boccone Tercas-Caripe: il consiglio della Banca pugliese ha approvato un bilancio 2014 che si chiude comunque in utile, con un risultato netto di pertinenza della capogruppo di 24,9 milioni: ai 68 mila soci verrà distribuito un dividendo, pari a 10 centesimi per ogni titolo posseduto, da approvare dall'assemblea dei soci convocata a Bari il 19 aprile prossimo. Non sono stati forniti conti separati per Tercas-Caripe, gruppo rile-

vato il 30 settembre scorso: si sa solo che il 20 marzo è pervenuta la comunicazione dell'avvenuta approvazione dei bilanci della gestione commissariale da parte della Banca d'Italia, ultimo atto degli anni dell'emergenza. L'unico dato di dettaglio riguarda i crediti netti in sofferenza, che per Tercas-Caripe rimangono ragguardevoli, nonostante che a fine 2014 uno stock di 350 milioni sia stato ceduto alla società americana Lone Star: in capo al gruppo abruzzese ne restano per 307 milioni, su un totale di gruppo di 620 milioni (altri 47 milioni sono

nel portafoglio dell'altra banca controllata, la **Cassa di Risparmio di Orvieto**. A livello di gruppo il rapporto sofferenze/impieghi si attesta al 6%, con un grado di copertura del 60,5%. Il patrimonio della **Popolare di Bari** risulta comunque rafforzato a seguito dell'aumento di capitale concluso a dicembre, per complessivi 500 milioni di euro tra equity e obbligazioni subordinate. A livello consolidato, proprio in considerazione dell'ingresso di Tercas e Caripe, il gruppo pugliese è presente sul territorio nazionale con 386 filiali e 3.264 dipendenti. Gli im-

pieghi raggiungono i 9,6 miliardi di euro e la raccolta complessiva da clientela circa 15,8 miliardi di euro. I fondi propri ammontano a 1,3 miliardi di euro e segnano coefficienti superiori alla soglia regolamentare, con un livello di CET1 ratio dell'11,03% e di total capital ratio del 14,55% in linea con le best practice. A livello reddituale, i risultati raggiunti evidenziano un margine di interesse pari a circa 208 milioni ed un margine di intermediazione di oltre 412 milioni di euro. Le rettifiche sono state pari a 103 milioni di euro.



Marco Jacobini, presidente Pop Bari

